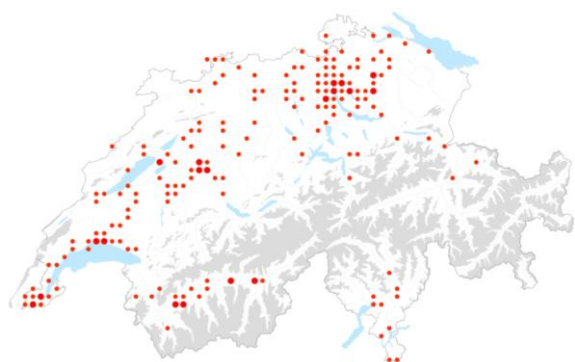


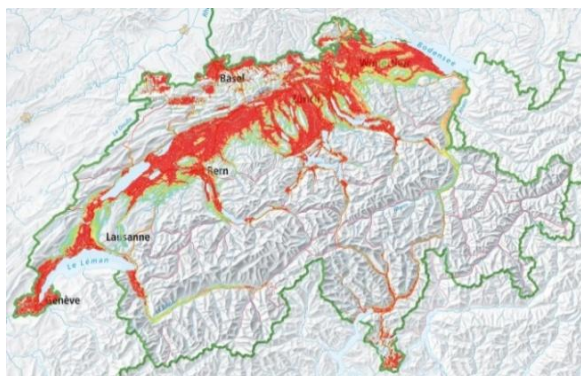
## **Albero della seta (Apocinacee)**

### ***Asclepias syriaca* L. (Apocynaceae)**

L'albero della seta (*Asclepias syriaca*) è una pianta erbacea perenne, originaria del Nord America. Introdotta in Europa e in Svizzera inizialmente come pianta ornamentale, la sua presenza è ancora limitata alle zone collinari, in prossimità di giardini e agglomerati urbani. In Europa centrale, alcuni studi hanno evidenziato che i suoi densi popolamenti modificano le comunità floristiche e faunistiche all'interno di prati e pascoli estensivi. Una volta stabilita, questa specie è in grado di formare colonie monospecifiche, favorite da un apparato radicale esteso e da un'efficace riproduzione vegetativa. Il lattice tossico presente all'interno dei suoi steli rappresenta un rischio per il bestiame, in particolare quando la pianta si trova in maniera abbondante nelle zone di pascolo. L'eradicazione di popolazioni ben consolidate richiede generalmente diversi anni di intervento.



[Mappa di distribuzione](#) InfoFlora



Distribuzione potenziale (UFAM /Università di Losanna)



*Asclepias syriaca* (foto: Brigitte Marazzi)

#### **Indice**

<b>Tassonomia e nomenclatura</b> .....	<b>2</b>
<b>Descrizione della specie</b> .....	<b>2</b>
<b>Ecologia e distribuzione</b> .....	<b>5</b>
<b>Espansione e impatti</b> .....	<b>6</b>
<b>Basi legali</b> .....	<b>7</b>
<b>Lotta</b> .....	<b>7</b>
<b>Segnalare le stazioni</b> .....	<b>9</b>
<b>Ulteriori informazioni</b> .....	<b>10</b>

## Tassonomia e nomenclatura

### Nomi scientifici

Nome accettato (Flora Helvetica 2018/DB-TAXREFv1): *Asclepias syriaca* L.

Sinonimi: *Asclepias apocinum* L. Gaterau; *Asclepias capitellata* Raf.; *Asclepias cornuti* Decne.; *Asclepias elliptica* Raf.; *Asclepias fragrans* Raf.; *Asclepias grandifolia* Bertol.; *Asclepias intermedia* Vail; *Asclepias kansana* Vail; *Asclepias pubescens* Moench; *Asclepias pubigera* Dumort.; *Asclepias serica* Raf.

Bibliografia:

The WFO Plant List: <https://wfoplantlist.org/plant-list>; Euro+Med PlantBase: <http://www.emplantbase.org/home.html>; Tropicos: [www.tropicos.org](http://www.tropicos.org); Grin Taxonomy for plants: [www.ars-grin.gov](http://www.ars-grin.gov); The International Plant Names Index: [www.ipni.org](http://www.ipni.org)

### Nomi comuni

Albero della seta, asclepiade della Siria, lino d'India

## Descrizione della specie

### Caratteristiche morfologiche

- Pianta erbacea, perenne (geofita), **alta 1-2 m**, steli legnosi alla base con **lattice** all'interno, **strutture sotterranee e radici striscianti** che formano germogli.
- **Foglie** numerose, opposte, lanceolate e spesse, **tomentose** nella parte inferiore, di colore verde-bluastro con nervatura centrale rossastra, lunghe 10-20 cm, caduche. Picciolo lungo 0,5-1 cm.
- **Fiori** portati in gruppi da 10-120 in ombrelle ascellari lungamente pedicellate, molto profumati (odore di miele) e ricchi di nettare. Corolla a 5 lobi viola opaco, riflessi, lunghi 5-10 mm. **Stami 5**, eretti, **con corona** rosa-porpora a forma di cornetto, dotata all'interno di una linguetta.
- **Frutto** (follicolo) **lungo 10-15 cm** e largo 3, arcuato, generalmente tomentoso, dotato di spine morbide sparse, lunghe 1-3 mm. La forma ricorda quella di un **pappagallo**.
- **Semi** numerosi, marroni, piatti, ovali, di 5-6 mm di diametro, dotati di un **lungo ciuffo di peli** (coma) setoso.
- **Fioritura** da giugno ad agosto.

2



Germogli e strutture sotterranee  
(Foto: Antoine Jousson)



Nuova ricrescita da un frammento di radice strisciante  
(Foto: Antoine Jousson)



Ombrelle ascellari (Foto: Brigitte Marazzi)



Dettaglio dei fiori (Foto: Brigitte Marazzi)



Frutti a forma di pappagallo  
(Foto: Brigitte Marazzi)



Semi maturi con ciuffo di peli setoso (coma) all'apice  
(Foto: Brigitte Marazzi)

## Possibili confusioni

Non sono possibili confusioni con altre specie erbacee spontanee.

## Riproduzione e biologia

### Riproduzione sessuata:

- In Canada è stato osservato che ogni stelo di *A. syriaca* porta in media 4-6 frutti, ciascuno contenente da **150 a 425 semi** (Bhowmik & Bandeen, 1976). Nel Cantone Ticino ne sono stati invece contati circa **un centinaio** per ogni follicolo (Marazzi, 2023). Poiché la maggior parte dei fiori cade circa dieci giorni dopo l'apertura dell'infiorescenza, e una parte dei frutti prodotti abortisce, solo il 3% dei fiori è in grado di generare follicoli (Anderson, 1999). Nel Cantone Ticino, l'aborto della maggior parte dei frutti giovani è stato osservato durante il mese di luglio, e circa un quinto dei frutti iniziati raggiunge effettivamente la maturità (Marazzi, 2023).
- In Ungheria, nei campi abbandonati e completamente invasi dall'albero della seta, è stata rilevata una **quantità significativa di semi** nei primi centimetri dello strato superiore del suolo (Csontos et al. 2009). Le popolazioni qui presenti sono in grado produrre ogni anno tra **7.000 e 10.000 semi per m<sup>2</sup>**, costituendo così un'importante riserva riproduttiva.
- I semi interrati conservano la loro **capacità di germinazione** (vitalità) per 5 anni (Bagi, 2008). In condizioni favorevoli, germinano rapidamente e raggiungono lo stadio di pianta perenne in sole 3 settimane. Anche se collocati in un terreno allagato ed esposto al gelo sono grado di germogliare fino a 4 anni dopo (Shull, 1914 in Crocker, 1938). In condizioni di conservazione asciutte, la vitalità raggiunge i 7-9 anni circa, diminuendo drasticamente negli ultimi anni (Groh, 1943).
- Dopo 4 anni di insediamento naturale senza disturbi, una singola pianta può produrre fino a 56 steli vegetativi e 94 plantule da seme su una superficie di 9 m<sup>2</sup> (Bhowmik & Bandeen, 1976).
- Secondo uno studio di Radivojevic et al. (2016), la temperatura influisce in modo significativo sulla percentuale di germinazione, sul tasso di germinazione e sulla lunghezza delle piantine (Radivojevic et al. 2016). Lo studio, condotto su due tipi di terreno (sabbioso e limoso), ha evidenziato che le condizioni ottimali corrispondono a una temperatura diurna di 26 °C alternata a una notturna di 21 °C.

### Riproduzione vegetativa:

- Le plantule di *A. syriaca* producono **germogli avventizi** sulla radice principale (a fittone) in prossimità della superficie del suolo circa 20 giorni dopo la germinazione (Bhowmik & Bandeen, 1970).
- Gli individui possono formare una fitta colonia di diverse migliaia di steli provenienti da germogli avventizi presenti sulle **strutture sotterranee** e sulle **radici striscianti** ("sprouting roots"), le quali posseggono una forte **capacità rigenerativa** (Bagi, 2008; Follak et al. 2018). Germogli avventizi compaiono sia alla base degli steli (strutture che formano "teste radicali") sia sulle radici striscianti, ma la maggior parte di questi rimane dormiente (Bhowmik & Bandeen, 1969a).
- Le parti aeree della pianta seccano ogni inverno, mentre la base sotterranea persiste (Wilbur, 1976; CABI, 2018). A partire da aprile, dai sistemi sotterranei emergono nuovi steli che favoriscono anche una **rapida espansione laterale**. La pianta forma così una vasta e **fitta rete sotterranea** che le consente di colonizzare l'ambiente circostante.
- Nuove piante possono emergere anche dai **frammenti radicali**, il che rappresenta un problema soprattutto nelle pratiche di lavorazione del terreno che comportano la frammentazione delle radici (Bhowmik & Bandeen, 1976; Follak et al. 2018).
- Uno studio di Bhowmik (1970) ha dimostrato che la dormienza dei germogli radicali aumenta parallelamente all'aumentare delle riserve energetiche (zuccheri) immagazzinate nelle strutture sotterranee con l'avvicinarsi dell'autunno. La capacità di immagazzinamento cala infatti in luglio durante la fioritura e raggiunge il picco massimo in ottobre, in concomitanza con l'essiccamento della pianta (Bhowmik e Bandeen, 1969b).
- Le radici striscianti («sprouting roots») raggiungono solitamente una profondità di 1,2 m (Bhowmik & Bandeen, 1970). Uno studio condotto nel Cantone Ticino ha tuttavia dimostrato una **profondità massima di circa 1,70 m** in terreni sciolti e limoso-sabbiosi della pianura di Magadino (Jousson et al. unpublished data).
- I frammenti radicali presentano una maggiore capacità di rigenerazione con l'aumento della **temperatura** (massima tra maggio e agosto) e/o quando sono di dimensioni maggiori (Bhowmik & Bandeen 1969a; Bhowmik & Bandeen, 1976).
- Anche gli **steli** hanno la capacità di radicare a livello dei nodi e dare origine a nuove piante, ma solo in condizioni ideali e quando leggermente ricoperti di terra (Jousson et al. unpublished data).

## Ecologia e distribuzione

### Habitat (nell'areale d'origine / in Svizzera)

Nella sua area di distribuzione originaria (**Canada e Nord America**), l'albero della seta colonizza una **grande varietà di ambienti**, dalle foreste aperte alle praterie dissodate, fino alle paludi (Bhowmik & Bandeen, 1970; Kula et al. 2020). Questa specie si adatta particolarmente bene a un'**ampia gamma di condizioni climatiche e edafiche**, prediligendo terreni sabbiosi e ben drenati (Bhowmik & Bandeen, 1976; Bhowmik & Bandeen, 1970; Kula et al. 2020). Idealmente cresce in condizioni di luce abbondante, ma mostra tolleranza alle zone parzialmente ombreggiate. Inoltre, adatta la sua morfologia e il suo vigore in base alle proprietà fisico-chimiche del terreno in cui affonda le radici (Bhowmik & Bandeen, 1976): in un ambiente poco favorevole e/o povero di sostanze nutritive, le radici striscianti possono crescere più rapidamente in cerca delle risorse disponibili (Bhowmik & Bandeen, 1970; Bhowmik & Bandeen, 1976; Tölgyesi et al. 2024). In generale il suo apparato radicale, costituito da una radice a fittone e da una vasta rete di radici striscianti sotto la superficie del suolo, le conferisce una **grande resistenza** alle condizioni estreme.

Al di fuori della sua area di distribuzione originaria, la specie si trova principalmente in Paesi con **estati calde e umide**, dove cresce su **superfici aperte** come prati, dune, margini boschivi e lungo i corsi d'acqua (Kelemen et al. 2016; Radivojevic et al. 2016; Meinhardt et al. 2024). Più frequentemente colonizza ambienti disturbati, in particolare i bordi delle vie di comunicazione (strade e ferrovie), le aree industriali dismesse e le superfici agricole abbandonate (Kelemen et al. 2016; Follak et al. 2018; Gudžinskas et al. 2021). In varie regioni dell'**Europa centrale e meridionale**, riesce a insediarsi in **ambienti seminaturali** quali praterie estensive, ma anche intensive (Botta-Dukát, 2008; Kelemen et al. 2016; Sztár et al. 2014), e, soprattutto, nelle grandi colture (Novák et al. 2009; Bakacsy & Bagi 2020). In Ungheria è considerata la specie invasiva più abbondante nei prati sabbiosi aperti (Botta-Dukát, 2008; Tölgyesi et al. 2024) ed è attualmente in massima espansione, con un impatto significativo sugli ecosistemi locali e sulla disponibilità di risorse idriche (Kelemen et al. 2016; Tölgyesi et al. 2024). La rimozione di *A. syriaca* dai prati ungheresi si è dimostrata migliorare l'umidità del suolo e favorire la ricarica delle falde acquifere, sottolineando che il suo controllo è necessario per ripristinare gli ecosistemi e mitigare gli effetti dell'aridificazione (Tölgyesi et al. 2024). In Lituania, la sua recente espansione suggerisce un adattamento alle condizioni locali e una fase di propagazione attiva (Gudžinskas et al. 2021). La sua **capacità di adattamento** le consente di espandersi rapidamente e di competere con la flora autoctona in diversi ambienti. Inoltre, grazie alle foglie tomentose di grandi dimensioni, è molto resistente alla siccità e al calore (Jurová et al. 2020). Nell'Unione europea, dal 2017, *A. syriaca* è considerata una specie esotica invasiva che desta preoccupazione, ed è vietata all'interno dei paesi membri (Regolamento di esecuzione UE, 2017).

In **Svizzera**, l'albero della seta è presente sia allo stato coltivato (popolazioni derivanti da antiche piantagioni), sia allo stato subspontaneo (in prossimità dei giardini) e, sebbene più raramente, anche allo stato naturalizzato (Eggenberg et al. 2022; Marazzi, 2023). Si trova principalmente nella fascia collinare, all'interno delle zone antropizzate, e cresce preferibilmente in **ambienti aperti e disturbati**. Nel Cantone Ticino, le popolazioni di *A. syriaca* sono osservate tutte in prossimità dei giardini (Marazzi, 2023).

### Distribuzione originaria / al di fuori della distribuzione originaria / prima apparizione in Europa

L'area di distribuzione originaria di *A. syriaca* comprende gran parte del **Canada orientale e degli Stati Uniti d'America** (Gaertner, 1979). In queste zone, la specie è predata da diversi insetti che hanno sviluppato adattamenti specifici per consumare la pianta evitando intossicarsi con il suo lattice, ricco di glicosidi cardioattivi (Agrawal, 2004; Rubiano-Buitrago et al. 2024). Alcuni insetti, come i bruchi della **farfalla monarca** (*Danaus plexippus*), accumulano queste sostanze in modo da rendersi indigesti per i loro predatori (Agrawal, 2004; Baker & Potter, 2018). Questo fenomeno di difesa chimica è rafforzato dai colori vivaci della monarca, che fungono da segnale di avvertimento per uccelli e altri predatori vertebrati. L'albero della seta svolge quindi un ruolo essenziale nel ciclo vitale della monarca, in quanto pianta ospite indispensabile per il suo sviluppo. In alcune regioni del Canada, le popolazioni di questa farfalla potrebbero pertanto essere minacciate qualora la lotta contro *A. syriaca* venisse intensificata per via del suo status di erba infestante (Stup et al. 2024). Nel Canada orientale, infatti, l'albero della seta forma colonie abbondanti che invadono i terreni coltivati, danneggiando le colture cerealicole, arate e foraggere.

In **Europa** *A. syriaca* è stata introdotta già nel XVII secolo, principalmente come **pianta ornamentale** (Bagi, 2008; Sengl & Rehorska, 2017; Follak et al. 2021). Apprezzata per la rusticità e il portamento arbustivo, era particolarmente valorizzata per i suoi **frutti decorativi**. Raccolti con il loro peduncolo e disposti attorno a una vaschetta piena d'acqua, questi ricordano infatti piccoli pappagalli intenti a dissetarsi, da cui il soprannome «erba dei pappagallini» (Follak et al. 2021). Inoltre, una volta maturi alla fine dell'inverno, i frutti si aprono liberando semi provvisti di numerose setole argentate e lucenti, simili a batuffoli di cotone. Oltre al suo fascino estetico, la specie veniva coltivata anche per le sue **proprietà mellifere** (Gaertner, 1979; Farkas & Zajác, 2007); in un sito sperimentale del Cantone Ticino è stata osservata una notevole diversità di insetti in prossimità dei suoi fiori (Marazzi, 2023). Un altro motivo che ha spinto alla sua importazione e coltivazione è legato alla possibilità di estrarre da essa due tipi di **fibra**: una **resistente** (“bast fibre”), dagli steli, ben adatta alla produzione di carta e spago (Spiridon, 2007; Follak et al. 2021), e una **cotonosa** (“floss fibre”), dal pappo dei semi. Quest'ultima era stata impiegata massicciamente durante la Seconda guerra mondiale da Stati Uniti, Russia e alcuni paesi europei (Germania e paesi dell'Europa orientale), per sostituire il kapok (fibra tropicale) nella produzione di giubbotti di salvataggio e altre attrezzature di galleggiamento (Berkman, 1949; Follak et al. 2021; Trinklein, 2025).

#### In Svizzera: portale d'entrata e vie di dispersione

*Asclepias syriaca* è presente in modo costante su tutto il territorio svizzero (InfoFlora Database, 2025). Dal 2024 la specie non può più essere venduta poiché il suo utilizzo nell'ambiente è vietato (vedi capitolo Basi legali). Come nel resto d'Europa, è stata introdotta inizialmente per le sue qualità ornamentali e mellifere, particolarmente apprezzata per i suoi frutti decorativi. La sua dinamica di espansione sta suscitando crescenti preoccupazioni a causa del suo forte potenziale di propagazione. La dispersione può essere favorita involontariamente dal trasporto di suolo contaminato da frammenti di radici o semi, nonché da una gestione inadeguata dei rifiuti verdi, in particolare dal loro deposito illegale in ambiente naturale.

6

#### Espansione e impatti

Il potenziale di espansione di una specie esotica considera sia le modalità di riproduzione, sessuata e vegetativa, sia l'importanza della diffusione dovuta a fattori naturali e alle attività umane. Escludendo le attività umane, il potenziale di espansione naturale di *Asclepias syriaca* in Svizzera è considerato **medio** secondo il Catalogo dei criteri InfoFlora (2014 - in avanti), poiché la specie si riproduce sia per seme sia per radici striscianti (vedi capitolo Riproduzione) e la sua diffusione è principalmente legata al vento come vettore naturale. Tuttavia, in Svizzera i tassi di germinazione in condizioni naturali devono ancora essere chiariti (Marazzi, 2023; Fehr et al. dati non pubblicati) e le popolazioni si espandono qui soprattutto per via vegetativa (Jousson et al. dati non pubblicati).

#### Espansione legata a fattori naturali

Grazie al ciuffo di peli setoso e impermeabile, i semi vengono dispersi dal vento (anemocoria) e dai corsi d'acqua (idrocoria) su lunghe distanze (Bhowmik, 1982; Csontos et al. 2009; Follak et al. 2018). Rispetto ad altre specie del genere *Asclepias*, *A. syriaca* produce un gran numero di semi, favorendone la dispersione su lunghe distanze (CABI, 2018). In Svizzera, i tassi di germinazione effettivi in condizioni naturali sono ancora in fase di chiarimento (Marazzi, 2023; Fehr et al. dati non pubblicati).

#### Espansione legata alle attività umane

L'uomo favorisce l'espansione di *Asclepias syriaca* attraverso alcune delle sue attività:

- **Pianta ornamentale:** piantata nei parchi e nei giardini per la sua crescita rapida, la fioritura abbondante e i fiori melliferi (Gaertner, 1979; Bagi, 2008; Marazzi, 2023);
- **Attività agricole:** la colonizzazione di nuove superfici coltivate è favorita dal trasporto di macchinari e di prodotti agricoli (Bhowmik & Bandeen, 1976; Tokarska-Guzik & Pisarczyk, 2015) ;
- **Altre fonti di propagazione:** spostamenti di terra contaminata, depositi illegali di rifiuti da giardino in natura (Follak et al. 2018; Marazzi, 2023).

## Impatti sulla biodiversità

*Asclepias syriaca* è considerata una specie invasiva a causa della **forte capacità di colonizzazione** (Kelemen et al. 2016; Gudžinskas et al. 2021), della **crescita vigorosa** (Botta-Dukát, 2008; Tölgyesi et al. 2024) e della **produzione di sostanze allelopatiche** che inibiscono la germinazione e la crescita di altre specie vegetali autoctone (Kazinczy et al. 2004).

Nelle praterie sabbiose aperte e nei terreni incolti, la specie forma **popolamenti densi** che riducono **la luce disponibile** (effetto ombra) e limitano **l'accesso alle risorse** al resto della vegetazione, ostacolandone la rigenerazione naturale (Botta-Dukát, 2008; Tölgyesi et al. 2024). In uno studio in Ungheria, è stata osservata una correlazione negativa tra la copertura dell'albero della seta e quella delle specie erbacee autoctone (Kelemen et al. 2016). L'effetto negativo si è rivelato particolarmente marcato sulle specie con una superficie fogliare specifica ridotta, una massa di semi ridotta e una capacità di dispersione clonale limitata. Al contrario, in un altro studio condotto sempre in Ungheria (Szitár et al. 2014), non è stata rilevata alcuna correlazione tra la copertura dell'albero della seta e la ricchezza specifica.

In Ungheria, la presenza di *A. syriaca* è in grado di modificare anche la composizione delle comunità faunistiche (Gallé et al. 2015). Studi condotti nelle foreste hanno dimostrato che la specie altera la **composizione delle comunità di formiche e ragni**, due gruppi bioindicatori della qualità degli habitat. In particolare, due specie di ragni comuni hanno visto la loro abbondanza significativamente ridotta nelle zone invase. Al contrario, non è stato rilevato alcun effetto sulle comunità per quanto riguarda i nematodi nel suolo (Jurová et al. 2020).

## Impatti sulla salute

L'albero della seta contiene, all'interno dei suoi steli, un lattice ricco di **sostanze glicosidiche**, in particolare **cardenolidi**, composti tossici per molti organismi (Anderson, 1999; Petrova et al. 2013). Il **contatto cutaneo diretto** con il lattice può causare **irritazioni, prurito, arrossamenti o bruciori**, in particolare nelle persone sensibili. Sebbene tossiche allo stato crudo, alcune parti della pianta vengono utilizzate in cucina una volta bollite (Eat the Weeds, 2025). Quando gli steli si trovano in quantità significative nel foraggio, le sostanze glicosidiche diventano tossiche anche per pecore, bovini, pollame e occasionalmente cavalli (Anderson, 1999).

## Impatti sull'economia

Nella sua area di distribuzione originaria, *A. syriaca* è considerata una malerba nei terreni arabili, nei vigneti, nei frutteti e nelle giovani piantagioni forestali, dove riduce significativamente la resa agricola (Bagi, 2008; Nehring et al. 2013; Pauková et al. 2013). Può inoltre causare problemi nei campi coltivati sottoposti a lavorazione ridotta del suolo. Ad esempio, nello Stato dell'Iowa (Stati Uniti), la specie è stata osservata sul 71% dei bordi stradali e in circa il 50% dei campi di mais e soia, dove causa danni notevoli all'agricoltura (Hartzler, 2010). Le **perdite di resa** dovute alla sua presenza raggiungono il 47% per il grano (Yenish et al. 1997), dal 2 al 10% per il mais, dal 4 al 29% per il sorgo e dal 12 al 19% per la soia (Cramer et al. 1982). Le zone più colpite negli Stati Uniti corrispondono, a livello geografico, alle ex zone di coltivazione della specie a fini economici (soprattutto produzione di fibra, descritta da Berkman, 1949).

## Basi legali

### Divieto di utilizzazione:

L'[utilizzazione diretta](#) di *Asclepias syriaca* nell'ambiente è vietata ai sensi dell'[Art. 15 comma 2](#) in combinazione con l'allegato 2.1 dell'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (OEDA, SR 814.911).

## Lotta

Gli obiettivi di controllo (eradicazione, stabilizzazione o diminuzione, monitoraggio) dovrebbero essere definiti tenendo conto di questioni prioritarie come i rischi d'impatto sulla biodiversità.

Inoltre, a causa della capacità di diffusione di *A. syriaca* e le difficoltà a controllarla una volta stabilita, è essenziale concentrare gli sforzi sui rischi di espansione con monitoraggi regolari e mirati (zone antropizzate nei pressi di giardini, prati, ambienti disturbati, superfici agricole), al fine di intervenire al più presto sulle nuove popolazioni.

## Precauzioni da prendere

Il lattice, presente in tutte le parti della pianta, è molto appiccicoso e può essere irritante (Anderson, 1999; Petrova et al. 2013). Si consiglia vivamente di indossare guanti durante la manipolazione.

## Misure preventive

L'albero della seta è molto apprezzato dagli amanti del giardinaggio. È quindi importante che vengano applicate misure nell'interesse di tutti, in particolare:

- Tagliare le infiorescenze **prima della fruttificazione**.
- Smaltire **correttamente** i frutti e il materiale tagliato (steli e radici striscianti). Piccole quantità possono essere eliminate nei rifiuti domestici, mentre quantità maggiori in un impianto di compostaggio professionale. Evitare lo smaltimento nel compostaggio domestico.
- **Monitorare attentamente** la diffusione della specie in altre aree. La scoperta di nuove stazioni all'interno o in prossimità di riserve naturali deve essere segnalata all'autorità cantonale competente. È inoltre molto utile segnalare la presenza della specie in qualsiasi ambiente naturale utilizzando gli strumenti online di InfoFlora (vedi stazioni di segnalazione).
- Nonostante l'utilizzazione diretta della specie sia vietata, **informare** il settore verde e il pubblico in generale sugli effetti negativi delle specie invasive (vedi anche Basi legali). La prevenzione delle invasioni può essere ulteriormente migliorata aumentando la consapevolezza e sviluppando un pubblico ecologicamente più informato.

## Metodi di lotta

I metodi di lotta devono tenere conto della legislazione (lotta meccanica o chimica), della rapidità di efficacia (a più o meno breve termine), della fattibilità (accessibilità), dei mezzi da investire (finanziari, materiali) e del tempo a disposizione (stagioni, interventi da ripetere).

Le informazioni riportate di seguito sono tratte dalle schede tecniche (Bernasconi et al. 2026) di Agridea-WSL-Agroscope (Campus Cadenazzo) in collaborazione con il Cantone Ticino (Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi; GLOAI). I trattamenti di controllo della specie sono stati effettuati su un periodo di tre anni all'interno di una superficie di promozione della biodiversità (SPB) a Quartino (Cantone Ticino). Si tratta di un prato (TypoCH 4.5.1) situato in una zona pianeggiante, sfruttato in modo estensivo da anni e facente parte del progetto locale di interconnessione che prevede falciature a mosaico (prime falciature a partire da metà maggio su una parte e da metà giugno su un'altra). È stato osservato che le falciature effettuate nel mese di maggio hanno avuto l'effetto di stimolare i germogli radicali.

Al termine della serie di trattamenti, sono necessari controlli e interventi ripetuti per almeno due 2–3 anni, al fine di eliminare le giovani piante che possono ricrescere dai frammenti radicali.

### Piccole infestazioni: lotta manuale e/o meccanica

- **Rimozione** dello strato superficiale del terreno. Si consiglia una rimozione a una profondità di almeno 30 cm per eliminare la maggior parte delle radici striscianti. È necessario un unico intervento seguito da controlli regolari (ad esempio, estirpazione).
- **Elettricità**: i tessuti delle radici striscianti vengono distrutti da una corrente elettrica ad alta tensione: l'operatore mette a contatto la base degli steli (strutture sotterranee che affiorano in superficie) con una lancia speciale che genera un impulso elettrico. L'elettricità passa attraverso la pianta, segue le radici e ritorna alla macchina grazie a uno speciale picchetto di messa a terra, precedentemente piantato nel terreno. Le piante vengono trattate una alla volta e per ciascuna di esse sono necessari pochi secondi. Gli interventi devono essere effettuati tre volte all'anno, da giugno a settembre, per almeno 2 anni. Si consiglia poi di passare a un metodo alternativo per ridurre i costi.
- **Estirpare** manualmente tutte le piante, avendo cura di rimuovere il più possibile le radici striscianti. L'intervento va eseguito a partire dal mese di giugno, per poi essere ripetuto 3–4 volte durante la stagione. Falciature continue possono inoltre completare l'operazione andando ad esaurire definitivamente le riserve sotterranee. Controllare nel mese di novembre dello stesso anno e ripetere l'operazione per almeno 3 anni.

### Infestazioni da medie a grandi: lotta meccanica

- **Aratura:** possibilità di effettuare una fresatura una volta all'anno. Il taglio ripetuto (e/o l'estirpazione) deve poi completare l'operazione per esaurire definitivamente le risorse sotterranee. Controllare nel mese di novembre dello stesso anno e ripetere l'operazione per almeno 3 anni.
- **Erpice rotante:** permette la lavorazione del terreno con una rotazione attorno all'asse verticale, senza alterare gli orizzonti del suolo. L'operazione deve essere poi completata con falciature (e/o estirpazioni) ripetute per esaurire definitivamente le risorse sotterranee. Controllare nel mese di novembre dello stesso anno e ripetere l'operazione per almeno 3 anni.
- **Falciatura:** da eseguire almeno 8 volte all'anno (da maggio ad agosto in maniera intensiva, poi fino a novembre se indispensabile) il più vicino possibile al suolo per esaurire le risorse. Controllare nel mese di novembre dello stesso anno. Per non perdere il raccolto di fieno nei prati gestiti (ad esempio, le superfici di promozione della biodiversità), le falciature ordinarie poco intensive possono essere combinate e integrate con falciature mirate su *A. syriaca*, facendo in modo che la pianta venga sottoposta ad almeno 8 interventi in una stagione. L'efficacia della falciatura mirata (ad esempio con l'aiuto di una falce) è maggiore e consente lo sviluppo dello strato erboso concorrente. Da ripetere per almeno 3 anni. **Attenzione – falciatura/e controproducente/i:** il ritmo di falciatura adoperato di consuetudine nei prati (1-4 sfalci all'anno) è controproducente. Lo sfalcio poco intensivo favorisce infatti la propagazione dell'albero della seta. Inoltre, un primo sfalcio eseguito tardivamente (maggio-giugno) ha l'effetto di stimolare i germogli radicali, propagando ulteriormente la neofita.

### Lotta meccanica combinata con lotta chimica (grandi infestazioni)

**Attenzione:** l'impiego di erbicidi in Svizzera è disciplinato dalle disposizioni legali (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, [ORRPChim](#)).

- L'erbicida consigliato è il **glifosato**. Sebbene gli erbicidi sistemici siano generalmente più efficaci in autunno, la loro applicazione su *A. syriaca* è più efficace se effettuata all'inizio della stagione. Poiché la specie inizia la sua crescita a maggio, il trattamento ideale avviene circa tre settimane dopo il primo sfalcio, quando la pianta raggiunge un'altezza di 30-40 cm e l'erba circostante è ancora bassa. Ciò consente un'applicazione mirata e riduce al minimo i danni alle altre specie. Il momento consigliato per intervenire va quindi da metà giugno a fine giugno, effettuando il trattamento pianta per pianta. Da eseguire una sola volta all'anno e ripetere per almeno 3 anni.
- È preferibile farsi consigliare da specialisti o dalle autorità locali, soprattutto per trovare la soluzione giusta in base al tipo di infestazione.

**Seguito:** una delle conseguenze della lotta è quella di esporre superfici che potrebbero essere rapidamente colonizzate da altre specie invasive. È quindi importante rinverdire (semi, piante) dopo ogni intervento, istituire un monitoraggio e, se necessario, ripetere gli interventi.

### Eliminazione degli scarti vegetali

Eliminare **gli scarti vegetali** (infiorescenze, frutti, fusti e radici) avendo cura di evitare qualsiasi dispersione durante il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento. L'eliminazione deve essere adattata alla situazione e al materiale (smaltire unicamente nei rifiuti solidi urbani, in impianti professionali di compostaggio o di fermentazione e di incenerimento dei rifiuti, IN NESSUN CASO nel compostaggio in giardino).

### Segnalare le stazioni

L'espansione dell'albero della seta e i danni causati sono informazioni essenziali che è importante trasmettere. Per la segnalazione è possibile utilizzare i seguenti strumenti di InfoFlora:

il taccuino online <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/taccuino-neofite.html>

o l'applicazione <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/app/invasivapp.html>.

## Ulteriori informazioni

### Link utili

- **InfoFlora** Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera: <https://www.infoflora.ch/it/neo-fite.html>
- **Cercle Exotique (CE)**: Piattaforma di esperti cantonali in neobiota (gruppi di lavoro, schede riguardanti la lotta e la gestione, ecc.) <https://www.kvu.ch/it/gruppi-di-lavoro?id=138>

### Pubblicazioni

- **Agrawal A.A.**, 2004. Resistance and susceptibility of milkweed: competition, root herbivory, and plant genetics. *Ecology*, 85: 2118-2133. <https://ecommons.cornell.edu/server/api/core/bitstreams/69926c29-152f-4f3f-bdee-a70c8e4181ab/content>
- **Anderson W.P.**, 1999. Perennial weeds. Characteristics and identification of selected herbaceous species. Iowa, USA: Iowa State University Press, 228 pp.
- **Bagi I.**, 2008. Common milkweed (L.). The Most Important Invasive Plants in Hungary, Institute of Ecology and Botany, Hungarian Academy of Sciences, Vácrátót, 151-159. [https://www.researchgate.net/profile/Zoltan-Botta-Dukat/publication/311796497\\_The\\_most\\_important\\_invasive\\_plants\\_in\\_Hungary/links/585ae02b08ae329d61f1480f/The-most-important-invasive-plants-in-Hungary.pdf#page=152](https://www.researchgate.net/profile/Zoltan-Botta-Dukat/publication/311796497_The_most_important_invasive_plants_in_Hungary/links/585ae02b08ae329d61f1480f/The-most-important-invasive-plants-in-Hungary.pdf#page=152)
- **Bakacsy L. & I. Bagi**, 2020. Survival and regeneration ability of clonal common milkweed (*Asclepias syriaca* L.) after a single herbicide treatment in natural open sand grasslands. *Scientific Reports*, 10: 14222. <https://www.nature.com/articles/s41598-020-71202-8.pdf>
- **Baker A.M. & D.A. Potter**, 2018. Colonization and usage of eight milkweed (*Asclepias*) species by monarch butterflies and bees in urban garden settings. *Journal of Insect Conservation*, 22: 405-418. <https://doi.org/10.1007/s10841-018-0069-5>
- **Bernasconi L., Jousson A., Fehr V., Maggini R., Marazzi B. & B. Pezzatti**, 2026. *Asclepias syriaca*: riconoscimento e gestione in ambito agricolo. <https://themes.agripedia.ch/it/asclepias-syriaca-riconoscimento-e-gestione-in-ambito-agricolo/> (last access 19.02.2026)
- **Bhowmik P.C. & J.D. Bandeen**, 1969a. Root bud dormancy in milkweed. Research Report, Canadian Weed Committee, Eastern Section. 247 pp.
- **Bhowmik P.C. & J.D. Bandeen**, 1969b. Seasonal patterns of carbohydrate reserves in milkweed. Research Report, Canadian Weed Committee, Eastern Section. 248pp.
- **Bhowmik P.C.**, 1970. The biology of common milkweed. (*Asclepias syriaca* L.) M.Sc. Thesis, Univ. of Guelph, Guelph, Ont.
- **Bhowmik P.C. & J.D. Bandeen**, 1976. The biology of Canadian weeds. 19. *Asclepias syriaca* L. Canadian Journal of Plant Science, 56: 579-589. <https://cdnsiencepub.com/doi/pdf/10.4141/cjps76-094>
- **Bhowmik P.C.**, 1982. Herbicidal control of common milkweed (*Asclepias syriaca*). *Weed Science*, 30: 349-351.
- **Botta-Dukát Z.**, 2008. Invasion of alien species to Hungarian (semi-)natural habitats. *Acta Botanica Hungarica*, 50: 219-227. [Invasion of alien species to Hungarian \(semi-\)natural habitats](https://www.researchgate.net/publication/311796497_The_most_important_invasive_plants_in_Hungary/links/585ae02b08ae329d61f1480f/The-most-important-invasive-plants-in-Hungary.pdf#page=152)
- **CABI**, 2018. Datasheet report for *Asclepias syriaca* (common milkweed). CABI - Invasive Species Compendium. <https://www.cabidigitallibrary.org/doi/10.1079/cabicompendium.7249>
- **Catalogo dei criteri**, 2014. Evaluation de l'expansion et des impacts potentiels des plantes exotiques en Suisse. [https://www.infoflora.ch/fr/assets/content/documents/neophytes/neophytes\\_divers/Catalogue\\_des\\_crit%C3%A8res\\_2014.pdf](https://www.infoflora.ch/fr/assets/content/documents/neophytes/neophytes_divers/Catalogue_des_crit%C3%A8res_2014.pdf)
- **CliniTox**, 2025. Arzneipflanzen, Giftpflanzen. *Asclepias syriaca* L. (last access 18.07.2025) [https://www.vetpharm.uzh.ch/giftdb/pflanzen/0212\\_bot.htm](https://www.vetpharm.uzh.ch/giftdb/pflanzen/0212_bot.htm)
- **Cramer G.L. & O.C. Burnside**, 1982. Distribution and interference of common milkweed (*Asclepias syriaca*) in Nebraska. *Weed Science*, 30: 385-388. [Distribution and Interference of Common Milkweed \(Asclepias syriaca\) in Nebraska | Weed Science | Cambridge Core](https://www.cambridge.org/core/journals/weed-research/article/abs/distribution-and-interference-of-common-milkweed-asclepias-syriaca-in-nebraska/10.1017/S0043172600000000)
- **Crocker W.**, 1938. Life span of seeds. *The Botanical Review*, 4: 235-274. <https://www.jstor.org/stable/4353180>
- **Csontos P., Bozsing E., Cseresnyes I. & K. Penksza**, 2009. Reproductive potential of the alien species *Asclepias syriaca* (Asclepiadaceae) in the rural landscape. *Polish journal of ecology*, 57: 383-388.

- **Follak S., Schleicher C. & M. Schwarz**, 2018. Roads support the spread of invasive *Asclepias syriaca* in Austria. *Bodenkultur: Journal of Land Management, Food and Environment*, 69: 257-265.
- **Follak S., Bakacsy L., Essl F., Hochfellner L., Lapin K., Schwarz M., Tokarska-Guzik B. & D. & Wołkowycki**, 2021. Monograph of invasive plants in Europe N 6: *Asclepias syriaca* L. *Botany Letters*, 168(3): 422-451. [Monograph of invasive plants in Europe N°6: Asclepias syriaca L.](#)
- **Eat the Weeds**, 2025. <https://www.eattheweeds.com/asclepias-some-like-it-hot-some-like-it-cold-2/>
- **Eggenberg S., Bornard C., Juillerat P., Jutzi M., Möhl A., Nyffeler R. & H. Santiago**, 2022. *Flora Helvetica*, Flore d'excursion, 2ème édition, Haupt, 848 p.
- **Gaertner E.E.**, 1979. The History and Use of Milkweed (*Asclepias syriaca* L.). *Economic Botany*, 33: 119-123. <https://www.jstor.org/stable/4254036>
- **Gallé R., Urák I., Szabó Á. & C. Tölgyesi**, 2015. Habitat heterogeneity and small-scale distribution of ants and spiders in a forest-grassland mosaic. *Community Ecology*, 16: 58-66.
- **Groh H.**, 1943. Notes on common milkweed. *Scientific Agriculture*, 23: 625-632.
- **Groh H. & W. Doré**, 1945. Common milkweed in Ontario. *Canadian Field-Naturalist*, 59: 47-52.
- **Gudžinskas Z., Petrulaitis L. & L. Taura**, 2021. *Asclepias syriaca* L. (Apocynaceae) and its invasiveness in the southern part of the Boreal region of Europe – evidence from Lithuania. *BioInvasions Records*, 10: 436-452. <https://doi.org/10.3391/bir.2021.10.2.22>
- **Hartzler R.G.**, 2010. Reduction in common milkweed (*Asclepias syriaca*) occurrence in Iowa cropland from 1999 to 2009. *Crop Protection*, 29: 1542-1544. [https://www.saynotogmos.org/ud2011/fp-content/docs/Hartzler\\_2010.pdf](https://www.saynotogmos.org/ud2011/fp-content/docs/Hartzler_2010.pdf)
- **InfoFlora Database**, 2025. Banca dati della flora svizzera. (last access 18.07.2025) <https://fieldbook.infoflora.ch/it/observations>
- **Jurová J., Renčo M., Gömöryová E. & A. Čerevková**, 2020. Effects of the invasive common milkweed (*Asclepias syriaca*) on nematode communities in natural grasslands. *Nematology*, 22: 423-438. [https://brill.com/view/journals/nemy/22/4/article-p423\\_5.xml](https://brill.com/view/journals/nemy/22/4/article-p423_5.xml)
- **Kazinczy G., Béres I., Novák R. & Z. Pathy**, 2004. Allelopathic effects of common milkweed (*Asclepias syriaca* L.). *Allelopathy Journal*, 13: 165–172.
- **Kelemen A., Valkó O., Kröel-Dulay G., Deák B., Török P., Tóth K., Miglécz T. & B. Tóthmérész**, 2016. The invasion of common milkweed (*Asclepias syriaca* L.) in sandy old-fields - Is it a threat to the native flora? *Applied Vegetation Science*, 19: 218-224. <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1111/avsc.12225>
- **Kula A.A.R., Hey M.H., Couture J.J., Townsend P.A. & H.J. Dalglish**, 2020. Intraspecific competition reduces plant size and quality and damage severity increases defense responses in the herbaceous perennial, *Asclepias syriaca*. *Plant Ecology*, 221: 421–430. <https://link.springer.com/article/10.1007/s11258-020-01021-4>
- **Marazzi B.**, 2023. *Asclepias syriaca* (Apocynaceae) nel Cantone Ticino: distribuzione geografica e fruttificazione & fenologia e successo riproduttivo. Rapporto 2022-2023. Canton Ticino. 21 pp.
- **Meinhardt S., Saláta D., Tormáné Kovács E., Ábrám Ö., Morvai E., Szirmai O. & S. Czóbel**, 2024. The Multifaceted Botanical Impact of the Invasive Common Milkweed (*Asclepias syriaca* L.) in a Protected Sandy Grassland in Central Europe. *Land*, 13: 1594. <https://doi.org/10.3390/land13101594>
- **Nehring S., Kowarik I., Rabitsch W. & F. Essl**, 2013. Naturschutzfachliche Invasivitätsbewertungen für in Deutschland wild lebende gebietsfremde Gefäßpflanzen. Bundesamt für Naturschutz-Skripten 352. [Microsoft Word - Skript\\_352\\_1-Titelblatt\\_2013-10-01\\_hrsg.doc](#)
- **Novák R., Dancza I., Szemtey L. & J. Karma**, 2009. Arable weeds of Hungary. The 5th National Weed Survey (2007-2008). Ministry of Agriculture and Rural Development, Budapest, Hungary, 95 p.
- **Pauková Ž., Káderová V. & L. Bakay**, 2013. Structure and population dynamics of *Asclepias syriaca* L. in the agricultural land. *Agriculture*, 59: 161-166. [10.2478\\_agri-2013-0014.pdf](10.2478_agri-2013-0014.pdf)
- **Petrova A., Vladimirov V. & V. Georgiev**, 2013. Invasive alien species in Bulgaria. Institute of Biodiversity and Ecosystem Research, Bulgarian Academy of Sciences. Sofia. 320 s.
- **Radivojevic L., Saric-Krsmanovic M., Gajic Umiljendic J., Bozic D. & L. Santric**, 2016. The Impacts of Temperature, Soil Type and Soil Herbicides on Seed Germination and Early Establishment of Common Milkweed (*Asclepias syriaca* L.). *Notulae Botanicae Horti Agrobotanici Cluj-Napoca*, 44: 291-295. <https://ripest.pesting.org.rs/handle/123456789/363>
- **Règlement d'exécution (UE) 2017/1263** de la commission du 12 juillet 2017, 6 pp. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/FR/TXT/?uri=CELEX%3A02016R1141-20170802>

- **Rubiano-Buitrago P., White R.A., Hastings, A.P., Schroeder F.C., Agrawal A.A. & C. Duplais**, 2024. Cardenolides in *Asclepias syriaca* Seeds: Exploring the Legacy of Tadeus Reichstein. *Journal of Natural Products*, 88: 49-57. <https://pubs.acs.org/doi/abs/10.1021/acs.jnatprod.4c00960>
- **Sengl P. & R. Rehorska**, 2017. *Asclepias syriaca*, Gewöhnliche Seidenpflanze (Asclepiadaceae) – Ein Neubürger der südlichen Steiermark mit Ausbreitungspotential. *Mitteilungen des Naturwissenschaftlichen Vereines für Steiermark*, 147: 67–76. [Asclepias-syriaca-common-milkweed-Asclepiadaceae-An-alien-plant-species-in-southern-Styria-with-spreading-potential.pdf](https://www.nwv-styria.at/wordpress/wp-content/uploads/2017/08/Asclepias-syriaca-common-milkweed-Asclepiadaceae-An-alien-plant-species-in-southern-Styria-with-spreading-potential.pdf)
- **Spiridon I.**, 2007. Modifications of *Asclepias syriaca* fibers for paper production. *Industrial Crops and Products*, 26: 265-269. <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0926669007000726>
- **Stup R.S., Westbrook A.S. & A. DiTommaso**, 2024. Impact of burial depth and root segment length on vegetative propagation of common milkweed (*Asclepias syriaca*). *Weed Science*, 72: 562-566. [Impact of burial depth and root segment length on vegetative propagation of common milkweed \(Asclepias syriaca\) | Weed Science | Cambridge Core](https://www.cambridge.org/core/journals/weed-science/article/abs/wheat-triticum-aestivum-yield-reduction-from-common-milkweed-asclepias-syriaca-competition/B293647D974659E5DE83DCAA80D8EB27)
- **Szitár K., Ónodi G., Somay L., Pándi I., Kucs P. & G. Kröel-Dulay**, 2014. Recovery of inland sand dune grasslands following the removal of alien pine plantation. *Biological Conservation*, 171: 52-60. <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0006320714000238>
- **Tölgyesi C., Tóth V., Hábcenyus A.A., Frei K., Toth B., Erdős L., Török P. & Z. Batori**, 2024. Suppressing the invasive common milkweed (*Asclepias syriaca* L.) saves soil moisture reserves. *Biological Invasions*, 26: 2791-2799. <https://link.springer.com/article/10.1007/s10530-024-03346-x>
- **Tokarska-Guzik B. & E. Pisarczyk**, 2015. Risk assessment of *Asclepias syriaca*. *Circabc Europa*, 1-26. [https://www.codeplantesenvahissantes.fr/fileadmin/PEE\\_Ressources/TELECHARGEMENT/Asclepias\\_syriaca\\_RA.pdf](https://www.codeplantesenvahissantes.fr/fileadmin/PEE_Ressources/TELECHARGEMENT/Asclepias_syriaca_RA.pdf)
- **Trinklein D.**, 2025. *Asclepias*: The Monarch Magnet. <https://ipm.missouri.edu/MEG/2025/5/asclepias-dt/>
- **Wilbur H.M.**, 1976. Life history evolution in seven milkweeds of the genus *Asclepias*. *Journal of Ecology*, 64(1): 223-240. <https://www.jstor.org/stable/2258693>
- **Yenish J.P., Durgan B.R., Miller D.W. & D.L. Wyse**, 1997. Wheat (*Triticum aestivum*) Yield Reduction from Common Milkweed (*Asclepias syriaca*) Competition. *Weed Science*, 45: 127-131. <https://www.cambridge.org/core/journals/weed-science/article/abs/wheat-triticum-aestivum-yield-reduction-from-common-milkweed-asclepias-syriaca-competition/B293647D974659E5DE83DCAA80D8EB27>

## Impressum

### Editore

InfoFlora

c/o Conservatoire et Jardin botaniques

Case postale 71

1, chemin de l'Impératrice

CH-1292 Chambésy-Genève

[info@infoflora.ch](mailto:info@infoflora.ch)

[infoflora.ch](http://infoflora.ch)

### Redazione & impaginazione

Sezione Neofite di InfoFlora

### Copyright

© 2025 InfoFlora

### Sostegno

Con il sostegno dell'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM.

### Citare la scheda d'informazione

InfoFlora (2025) *Asclepias syriaca* L. (Apocynaceae). Factsheet. URL:

[https://www.infoflora.ch/assets/content/documents/neofite/inva\\_ascl\\_syr\\_i.pdf](https://www.infoflora.ch/assets/content/documents/neofite/inva_ascl_syr_i.pdf)